

Il ministro Dario Franceschini ha inaugurato la rassegna allestita alle Terme di Diocleziano

I mille “borghi delle meraviglie” mostrano il volto vero dell’Italia

L’obiettivo è far conoscere le realtà minori per “spalmare” le presenze turistiche

«Valorizzare il patrimonio diffuso aiuta l’occupazione e la rinascita dei centri storici»

**Marzia Aplice
ROMA**

Un’enorme “quinta teatrale” da percorrere a piedi, camminando in un gioco di prospettive tra chiese, rocche, palazzi nobiliari, torri medievali, vicoli e abbazie. Un grande touchwall interattivo che riproduce la nostra penisola per conoscere, con il semplice tocco di una mano, la storia e le caratteristiche di una destinazione italiana. E poi tante animazioni giornaliere ospitate in una vera e propria “piazza” che raccontano il folklore, l’artigianato, l’enogastronomia e le tradizioni culturali dell’italian way of life. È questo il cuore della mostra “Ai confini della meraviglia”, allestita a Roma, da ieri al 9 giugno, presso le Terme di Diocleziano, che costituisce il primo evento di «2017 Anno dei borghi», promosso dal **Ministero dei Beni Culturali** insieme a 18 Regioni (capeggiate dall’Emilia Romagna).

Sono circa mille i borghi storici, i piccoli centri e i paesini rappresentati in un’esposizione gratuita che si focalizza sull’approccio esperienziale per permettere al pubblico un contatto ravvicinato con l’identità più autentica di questi gioielli disseminati da nord a sud. Dopo la grande scenografia basata sulla tecnica dell’anamorfosi (effetto ottico in cui un’immagine distorta acquista la vera forma quando la si osserva da una particolare posizione), lo schermo interattivo e i video racconti dedicati alle Regioni nella saletta polifunzionale al termine del percorso, le animazioni della «Piazza del Borgo» prendono tutta la scena, permettendo al pubblico di conoscere da vicino ogni giorno una comunità diversa, con i manufatti e i prodotti di uno specifico territorio. E ieri, nella prima giornata di esposizione dedicata all’enogastro-

nomia, ad accogliere il **ministro dei Beni**, delle Attività Culturali e Turismo **Dario Franceschini** è stata proprio la vitalità dei più giovani, con gli studenti degli Istituti Alberghieri delle varie Regioni pronti a illustrare i segreti della cucina del proprio territorio. Una vera festa, che continuerà nelle prossime settimane con altri protagonisti, ma con lo stesso entusiasmo, per promuovere il vero significato della qualità del vivere all’italiana. Del resto nei 450 metri dell’allestimento ciò che emerge è la grande ricchezza in termini di storia, saperi, tradizioni, accanto alle bellezze architettoniche e artistiche, che i borghi quotidianamente custodiscono, mentre lottano contro lo spopolamento, la mancanza di lavoro e spesso l’isolamento.

«Valorizzare i borghi italiani e il patrimonio diffuso ci aiuta a sviluppare la nostra idea di turismo, che deve diventare di qualità», ha detto il ministro **Franceschini**, sottolineando il dovere di tutti, dal ministero agli enti locali alle associazioni, «di lavorare insieme condividendo obiettivi, come dimostrato nel Piano Strategico per il Turismo». «Dobbiamo governare la crescita e ridistribuire i flussi turistici, per promuovere le realtà più piccole e non solo le grandi città d’arte», ha aggiunto, «dal punto di vista turistico il 2017 sta già andando benissimo, dopo un 2016 che ha superato addirittura l’anno precedente, quello dell’Expo. Il turismo che crea posti di lavoro può essere la chiave per il ripopolamento dei borghi e per difendere l’identità e il patrimonio immateriale italiano». Ovviamente non saranno lasciate indietro le aree colpite del terremoto, oggi protagoniste alla mostra, «al centro di un progetto di ricostruzione che vede in primo piano la sicurezza e a cui saranno destinati quattro milioni di euro per le attività culturali e di spettacolo». *





Bellezze poco conosciute. Le Terme di Diocleziano propongono un "viaggio" tra chiese, rocche, palazzi nobiliari e torri medievali sparsi da nord a sud